



Regione Toscana
DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA

NUCLEO UNIFICATO REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA
(NURV)

Seduta del 01 giugno 2012

Procedura di VAS – Fase preliminare
del
Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015
Provincia di SIENA

CONTRIBUTO

dell'autorità competente per la VAS sul Documento preliminare nell'ambito del
procedimento VAS di competenza della Provincia di Siena
- ai sensi dell'art.33 della LR 10/2010 e s.m.i.-

DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA
Area di coordinamento Programmazione
Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV)

Oggetto: Piano Faunistico Venatorio Provinciale – Procedimento VAS di competenza della Provincia di Siena – Consultazioni fase preliminare – Contributo (art.33, comma 2, l.r. 10/10 e s.s.m.i.).

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della G.R. n. 978/2010 e della deliberazione della G.R. n. 595/2011, e visto l'ordine di servizio del Presidente del NURV n. 1 del 09/01/2012 che individua il Segretario del NURV, presenti i seguenti componenti con potere deliberante:

Elvira Pisani, Simonetta Cerilli, Marco Chiavacci, Tommaso Bigagli (con delega di Paolo Baldi), Flavia Grutta (con delega di Antonella Turci), Paola Badini (con delega di Fabio Zita), Giuseppe Gori (con delega di Patrizia Lattarulo).

Sono inoltre presenti: Fabiana Annibali, Roberta Giacobbo, Francesca Bargellini

Visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- il d.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4: “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”;
- visto il d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128:” Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e s.s.m.i.;
- la nota prot. AOOGR/141233/F.50.020 del 16/05/2012 con la quale sono state effettuate le consultazioni interne alla Regione Toscana al fine di acquisire i pareri degli altri settori ritenuti interessati;

il NURV

esprime le seguenti osservazioni sul Documento preliminare di VAS in oggetto:

L'articolo 23 della l.r. 10/10 e s.m.i. prevede che, ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, l'autorità procedente predisponga un documento preliminare contenente:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione

b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

Rispetto a quanto richiesto dall'articolo 23 della l.r. 10/10, si ritiene che il documento preliminare non risponda ai contenuti richiesti dalla norma, in particolare non sono stati descritti i possibili effetti ambientali significativi conseguenti l'attuazione del Piano.

Si ritiene pertanto opportuno fornire qualche osservazione di carattere generale ai fini della redazione del Rapporto Ambientale.

1. *“Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi” (L.r. 10/2010 All.2 lett. a)*

- Nel Rapporto Ambientale devono essere illustrati i contenuti e gli obiettivi che il Piano si prefigge di realizzare e deve essere fornita la descrizione delle azioni finalizzate al raggiungimento degli stessi.

Per quanto riguarda il rapporto con altri piani e programmi, si ricorda che questa si traduce nell'analisi di coerenza e nella verifica della compatibilità/conflittualità e nell'integrazione sinergica tra i contenuti e la strategia del PFVP con i contenuti/strategia degli altri strumenti di programmazione/pianificazione di interesse. Oltre che con la pertinente pianificazione di livello provinciale, ai regolamenti delle riserve provinciali e statali ed ai piani di gestione dei complessi forestali regionali, questa andrà effettuata con il PRAF 2012-2015 e con i Piani regionali esistenti che prevedono obiettivi in materia di aree protette e biodiversità: il V Programma Regionale per le Aree Protette 2009-2011 ed il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007-2010 -in particolare si ricorda il macroobiettivo B1 “Aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina”-. Si segnala che entrambi i piani sono prorogati fino all'approvazione del nuovo Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER 2012-2015 attualmente in corso di elaborazione (con Decisione di Giunta n. 5 del 07.07. 2011 è stata approvata l'informativa preliminare al Informativa preliminare del PAER, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto Regionale).

Si suggerisce inoltre di verificare se, al momento della redazione del Rapporto Ambientale, fossero stati approvati i Piani di Gestione di SIC e ZPS.

2. *“Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri” (L.r. 10/2010 All.2 lett. b,c,d,e)*

- Nel Rapporto Ambientale dovrà essere fornito un quadro conoscitivo nel quale dovranno essere selezionate le componenti ambientali più strettamente coerenti con l'oggetto del PFVP. Si dovranno inserire esclusivamente quegli elementi, desunti dal quadro conoscitivo di piano, utili alla valutazione, in modo che possano chiaramente emergere i punti di forza e di criticità, i valori di qualità delle risorse, gli stati di degrado, le aree problematiche, le evoluzioni e le tendenze critiche in atto per lo stato delle risorse e delle componenti ambientali etc.
- Nel paragrafo 8 del documento preliminare vi è l'elencazione dei SIR presenti sul territorio della Provincia di Siena, si richiede di tenere in considerazione anche le ANPIL, le Riserve Naturali Provinciali e Statali ricadenti all'interno dei confini Provinciali, ai

sensi della Legge Regionale n.49/1995 e della L. n.394/1991 ed i complessi forestali regionali.

- Nella definizione del quadro di riferimento degli obiettivi di protezione ambientale di riferimento per la VAS, si ricorda di tenere in considerazione per le politiche ambientali di livello regionale: il PRS, il PRAA 2007-2010 e l'informativa preliminare del Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER 2012-2015 di cui alla Decisione di Giunta n. 5 del 07.07.

3. *“Possibili impatti significativi sull'ambiente” (L.r. 10/2010 All.2 lett.f)*

- Nel documento preliminare vi è un generico richiamo all'incidenza del Piano sull'aspetto della biodiversità, ma non vi è un'analisi su quelli che potrebbe essere i possibili impatti significativi sull'ambiente che l'attuazione del Piano potrebbe comportare, sebbene questo sia un aspetto da trattare già in fase preliminare.

A tal proposito si ricorda che nel Rapporto Ambientale la valutazione degli effetti deve essere effettuata descrivendo i possibili impatti significativi -così come previsto dalla lettera f dell'All. 2 della L.r. 10/10 - sulle componenti ambientali (biodiversità, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua etc.), considerando tutti gli impatti significativi, non solo quindi quelli di tipo diretto, ma anche gli impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. In particolare, individuato un effetto negativo, si ritiene necessario valutarne la significatività sulla base delle caratteristiche ambientali (valori di qualità e criticità preesistenti desunte dalle analisi e dalle interpretazioni del quadro conoscitivo) delle aree interessate dall'effetto negativo.

4. *“Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente; sintesi delle ragioni delle scelte delle alternative individuate ” (L.r. 10/2010 All.2 lett. g,h)*

- Si rileva che nel documento preliminare non c'è alcun tipo di informazione, né di livello metodologico né di tipo attuativo, su quelle che potranno essere le misure di mitigazione e/o compensazione che si prevedono di attuare. Nel Rapporto Ambientale dovranno essere descritte le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi conseguenti all'attuazione del PFVP, soprattutto per quelle azioni ed interventi per le quali la valutazione metterà in evidenza impatti negativi.
- Si ricorda che nel Rapporto Ambientale dovranno essere messe in evidenza ed analizzate le alternative di scenari evolutivi del PFVP evidenziando e mettendo a confronto le principali differenze, comprensivi dei principali effetti ambientali ottenibili dalle diverse ipotesi di intervento.

5. *“Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi ”(LR 10/10, Allegato 2, lett.i)*

- Il sistema di monitoraggio VAS dovrebbe trattare aspetti quali l'individuazione di indicatori significativi per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi, per il controllo degli effetti negativi e per la valutazione degli impatti.
Il monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare un set di indicatori ambientali (significativi e popolabili) in grado di misurare, ad intervalli stabiliti, gli impatti, le variazioni ed i cambiamenti a seguito dell'attuazione del Piano su quelle

componenti ambientali sulle quali il PFVP andrà ad incidere ed ad interferire, o sul quale si propone di interferire, sia in maniera positiva che in maniera negativa.

Un sistema così strutturato permetterà quindi di poter reindirizzare quelle che sono le azioni del Piano in conseguenza dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi. A corredo dell'azione di monitoraggio potranno così essere utilizzate le opportune misure di compensazione e mitigazione.

Si suggerisce, anche al fine di strutturare un monitoraggio completo, di individuare un set di indicatori in grado di valutare gli impatti che l'attuazione e il recepimento delle disposizioni/prescrizioni di piano, anche nel caso che queste concorrano al raggiungimento o all'attuazione di specifiche azioni/obiettivi del PRAF 2012-2015 e quindi alla relativa misurazione/valutazione degli impatti. Pertanto nella costruzione del sistema di monitoraggio andrà effettuata una verifica di coerenza con il sistema di monitoraggio del PRAF 2012-2015, procedendo all'eventuale integrazione e/o modifica del set di indicatori in coerenza con il sistema previsto nel PRAF.

Si ricorda infine che il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto dal piano; questo dovrà essere strettamente legato alle azioni, che presentano, a seguito della valutazione, aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sull'ambiente e sul territorio o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale.

Il sistema di monitoraggio deve trattare i seguenti aspetti:

- l'elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione del piano;
- la modalità di raccolta dei dati, la periodicità di produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per il monitoraggio;

01.06.2012

Il Presidente del NURV
Elvira Pisani